



## A Mantova per vedere carte preziose

Mantova. «Mantova Libri Mappe Stampe» (sabato 12 e domenica 13 giugno nel chiostro del Museo Diocesano Francesco Gonzaga di Mantova), la più antica e longeva **mostra mercato di antiquariato librario e collezionismo cartaceo** in Italia, è anche tra i primi eventi del 2021 in Europa a svolgersi in presenza nel settore della cartografia d'epoca. Sono presenti più di 50 espositori internazionali, tra volumi antichi, incunaboli e cinquecentine, mappe e rarità, dalle incisioni di Dürer, Canaletto, Piranesi e Rembrandt, alle grafiche di Burri e Fontana. Nata nel 1975, dopo un decennio di interruzione la fiera è rinata nel 2019 come evento semestrale. È da sempre, e non a caso, ospitata a Mantova, la città dei Gonzaga e di un vero cultore del libro come il duca Vespasiano, fondatore di Sabbioneta. Nella foto, un'immagine dell'edizione del 2020 di «Mantova Libri Mappe Stampe». □ **Al.Ma.**

## Atene

# Passerelle e ascensori sull'Acropoli

La dichiarazione che è «solo un altro modo per accogliere più turisti» dà conto di una parte del dissenso per i piani di ristrutturazione. Gli archeologi temono che gli interventi per migliorare l'accesso cambieranno «drasticamente» la «forma» del sito

di William Summerfield

Atene. I piani per un'importante opera di ristrutturazione dell'ingresso occidentale dell'Acropoli hanno incontrato una **forte opposizione da parte degli archeologi in Grecia e in tutto il mondo**. In una lettera aperta, i firmatari, tra cui docenti delle Università britanniche di Oxford, Durham e Brown, hanno chiesto l'annullamento del progetto che, ritenendo, porterà alla «*svalutazione, occultamento e degrado del più grande tesoro archeologico e artistico che è stato lasciato in eredità alla Grecia moderna*». L'Acropoli è Patrimonio mondiale dell'Unesco e il sito archeologico più visitato in Grecia, con **più di tre milioni di visitatori nel 2018**, secondo l'Autorità statistica ellenica. Il sito è stato al centro di continui e regolari progetti di restauro e di scavo sin dall'emergere dello Stato greco indipendente e dalla scelta di Atene come capitale all'inizio del XIX secolo. Questi hanno variamente influenzato sia l'accesso al sito che il suo aspetto. Quest'ultima ristrutturazione ha lo scopo di **migliorare l'accesso e la gestione del traffico dei**

**visitatori** e, secondo il Ministero della Cultura, «*rimuovere gli interventi errati del passato*». Tuttavia, per l'opposizione, i piani sono «*contrari ai principi internazionalmente riconosciuti e stabiliti in materia di conservazione, restauro e salvaguardia delle antichità*» e «*segnano un percorso estremamente pericoloso*». I piani sono stati approvati all'unanimità dal Consiglio archeologico centrale il 3 febbraio, su proposta del restauratore delle architetture **Manolis Korres**, presidente del Comitato per la Conservazione dei Monumenti dell'Acropoli (Esma). A seguito di questa approvazione, il Ministero ha annunciato che in autunno sarà condotto uno studio scientifico completo.

**Cuore del progetto è il restauro della salita all'Acropoli**, tra cui una grande scala in marmo risalente al I secolo d.C., la riproposizione di un antico accesso meridionale alla terrazza e la rimozione di ciò che l'Esma ritiene essere un errato lavoro di restauro. I piani portano nuovamente il Governo a scontrarsi con la comunità archeologica dopo



Stando al Ministero della Cultura i lavori di ristrutturazione hanno lo scopo di «rimuovere interventi errati del passato», ma chi si oppone al progetto sostiene che sono «contrari ai principi internazionalmente riconosciuti in materia di salvaguardia delle antichità»

la recente controversia sullo **status giuridico dei cinque più grandi musei archeologici della Grecia**. I firmatari temono che questi interventi «*cambieranno drasticamente la forma del monumento dell'Acropoli*», causando gravi problemi funzionali e conservativi. Secondo i critici, i lavori previsti prevedono un «*rinnovamento*» che non ha fondamento nella storia.

In particolare, si interrogano sul perché la «forma» specifica dell'accesso occidentale all'Acropoli, del V secolo d.C., sia stata scelta come la «*forma corretta*» di questa parte del sito, mentre per l'area pianeggiante superiore si è scelta la configurazione del V secolo a.C. I lavori apparentemente aggirano anche gli «*standard legali internazionali e nazionali*», in particolare quelli relativi al fatto che il Consiglio Centrale per l'Archeologia deve «*esaminare e decidere solo su studi compiuti e non mere proposte*». Tutto questo segue le critiche ai lavori di restauro già eseguiti nel 2020, in base ai quali i **vecchi percorsi per l'Acropoli sono stati pavimentati con cemento armato** e, per migliorare l'accesso e accogliere le persone con disabilità, è stato aggiunto un **nuovo e più grande ascensore**. Le forti piogge del dicembre scorso hanno provocato allagamenti nel sito, che i firmatari affermano essere una «*conseguenza prevedibile*» della nuova pavimentazione. Gli interventi sono stati criticati anche per il loro **impatto estetico** e per i **danni arrecati all'architettura antica e alla roccia** stessa, oltre a «*non soddisfare lo scopo dichiarato*» di migliorare l'accesso ai disabili. In definitiva, sostengono che l'obiettivo dei lavori era «*accogliere una folla ancora maggiore di turisti estivi*». Dopo il lungo lockdown nazionale iniziato nel novembre 2020 e nonostante le limitazioni imposte dalla pandemia, il Governo greco è fortemente impegnato a sostenere la stagione estiva, vitale per l'economia nazionale. In Grecia i **siti archeologici all'aperto sono tornati a essere visitabili il 21 marzo**, consentendo finalmente al pubblico e alla comunità archeologica di vedere dal vivo l'impatto dei lavori finora realizzati.

Il Ministero della Cultura non ha rilasciato commenti mentre l'Esma, in un comunicato, ha respinto le affermazioni della lettera aperta, affermando che la nuova pavimentazione è «*facilmente reversibile*» e che, sulla base di una «*esaustiva documentazione archeologico-architettonica*», gli interventi alla porta dei Propilei la riportano alla sua «*forma antica originaria*» del I secolo d.C. Assicurano inoltre che «*le tracce più antiche non saranno coperte ma rimarranno visibili e accessibili*». Tuttavia, parlando con «The Art Newspaper», la testata consorella di «Il Giornale dell'Arte», **Tasos Tanioulas**, architetto e membro dello staff tecnico del Comitato per il restauro dell'Acropoli sin dal 1977, ha smentito queste rassicurazioni, e in particolare la reversibilità dei lavori previsti.

## Una scultura nel faro in rovina



San Sebastián (Spagna). «Hondalea», in euskera (la lingua basca), significa «abisso marino»: è così che **Cristina Iglesias** ha intitolato la prima opera pubblica nella sua città natale, San Sebastián. La grande scultura è all'interno di un faro abbandonato sull'isolotto di Santa Clara (nella foto), in mezzo al golfo della Concha. L'artista, vedova di **Juan Muñoz**, ha riempito la base del faro con una colata di bronzo che riproduce il fondo della baia. L'opera, concepita come **uno spazio di riflessione sulla natura e sulla difesa dei mari**, sarà inondata dall'acqua secondo le maree, trasformandosi in un dinamico «*specchio oscuro*». L'inaugurazione, il **5 giugno**, è accompagnata da un convegno a cura di James Lingwood e dall'apertura di una mostra sul processo creativo di «Hondalea» nel **Museo di San Telmo** (fino al 26 settembre). Per accedere all'isola e vedere l'opera dall'alto, grazie a un'apposita passerella, è necessario prenotare sul sito [www.hondalea.eus](http://www.hondalea.eus).

□ **Roberta Bosco**

## Qui potete interpretare Leonardo, il pittore e l'architetto



Amboise (Francia). Il **Castello del Clos-Lucé**, ultima dimora di Leonardo che vi morì nel 1519, propone dal 25 giugno un nuovo spazio di mediazione affidato alla tecnologia 3D e al mapping: le «**Galerie Léonard de Vinci**», di 500 metri quadrati, dedicate alla modalità di lavoro di Leonardo, pittore e architetto, con modellini, riproduzioni di codici e progetti, tra cui quello del Palazzo Reale di Romorantin, progettato per Francesco I e mai realizzato. In uno spazio immersivo sono proiettate le immagini ad altissima risoluzione (nella foto a sinistra) dei 17 dipinti di Leonardo e di studi preparatori. Le due sale sono ricavate in un ex edificio industriale adiacente ai giardini del castello, nei quali sono riprodotte a grandezza naturale anche una ventina di invenzioni di Leonardo (nella foto a destra). Il castello, di proprietà della **famiglia Saint-Bris** fin dal 1854, aveva accolto 520mila visitatori nel 2019 (anno record), prima della crisi. I lavori, realizzati dallo studio **Chaix & Morel & Associés**, sono durati due anni e sono costati 2,3 milioni di euro. Ultima fase del restauro del castello, dopo le facciate e la cappella, nel 2016 era stato ricostituito anche il laboratorio del genio toscano. Queste nuove gallerie sono la prima tappa che, entro il 2030, dovrebbe portare alla creazione di un **Centro internazionale di interpretazione dell'opera di Leonardo e del Rinascimento**. □ **L.D.M.**